

Data: 07.09.2024 Pag.: 5
 Size: 581 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



L'auditorium e la galleria d'arte Il campus da 27 milioni di Bbs «La collina restituita alla città»

Il taglio del nastro della **Business school** e la festa per i 900 diplomati Bergami: investiamo sulla comunità. Prodi: «In arrivo altre cose belle»

L'inaugurazione

di **Federica Nannetti**

«Proprio nel momento in cui le tecnologie hanno fatto capire come fossero possibili forme alternative rispetto alla formazione in presenza, si è deciso di dare vita a un luogo dedicato all'incontro tra le persone e dove rafforzare una comunità»; innovativo e proiettato verso il futuro ma con le radici ben salde nella tradizione. È con queste parole che ieri mattina, a poche ore di distanza dalla festa in piazza Maggiore per la fine degli studi di oltre 900 diplomati, il dean della **Bologna Business School**, Max Bergami, ha inaugurato — insieme ai vertici delle istituzioni locali e dell'**Alma** Mater e alla ministra dell'Università, Anna Maria Bernini — il nuovo campus universitario della Bbs, immerso nelle colline lungo via degli Scalini e collegato con la storica sede a villa Guastavillani da una lunga scalinata. È proprio quest'ultima a rappresentare quel legame fisico e simbolico tra tradizione e innovazione, tra passato e futu-

ro. Frutto di un investimento di 27 milioni di euro — perlopiù stanziati da partner privati, ma anche dalla Regione Emilia-Romagna, che ha contribuito con 4,2 milioni —, il nuovo campus è stato progettato dall'architetto Mario Cucinella nel rispetto del contesto collinare.

Dal recupero di strutture preesistenti incomplete sono dunque nati tre edifici a basso impatto ambientale, adagiati sul crinale della collina e immersi in 15 ettari di parco: «I colli bolognesi sono un territorio sensibile — ha rimarcato Cucinella —: l'architettura ha di conseguenza una sua gentilezza, inserendosi con attenzione nel paesaggio e consolidando la collina» con la sua struttura a gradoni in parte nascosta nel terreno, senza dimenticare il giardino mediterraneo ripiantato accanto alla scalinata, i materiali all'avanguardia, l'impianto fotovoltaico e quello di raccolta delle acque piovane. Un altro dei principali aspetti di sostenibilità è poi quello che l'architetto ha

definito «l'intensità d'uso degli spazi», ovvero la loro possibilità di trasformarsi. «Una mensa che diventa un luogo per studiare, un auditorium che diventa una galleria d'arte». Tutto questo è un esempio di come l'architettura contemporanea possa convivere con la natura: «Non deve esserci uno scontro sul non costruire per non spostare il verde — è il punto di vista dell'architetto —, perché l'obiettivo è costruire ricreando un'empatia con la natura. Gli edifici non devono essere considerati solo un problema ambientale, in particolare se si tratta di strutture che costruiscono coscienze, libertà, conoscenze».

Un modello, quello del campus, virtuoso, a suo avviso, come anche a parere del sindaco Matteo Lepore: «Rispetta le regole nel piano urbanistico, recuperando immobili esistenti, fatiscenti e oggetto di alcuni abusi. In questo modo, una parte della collina viene restituita alla comunità: il suo ampio giardino, grazie a cammini e sentieri, si collegherà ai par-

chi pubblici».

L'inaugurazione di ieri non è stata che un ulteriore tassello del consolidamento dell'importanza della Bbs a livello internazionale, che avrà l'obiettivo di attrarre talenti e imprese. «Questa sede, tra qualche anno, probabilmente non sarà più sufficiente — è la previsione di Romano Prodi, presidente del Comitato di sorveglianza Bbs —. Abbiamo ancora da riempire la collina e da fare altre cose belle. Ci vuole continuità e tenacia», ma anche collaborazione e presenza fisica, proprio come aggiunto da Benedetto Vigna, ceo Ferrari: «I confronti in Bbs sono fondamentali per crescere. C'è bisogno di persone che continuino a imparare a sognare. Perché il metaverso e il digitale uccidono la creatività». A fare la differenza sarà, forse, quel gioco di squadra di cui ha parlato anche il cardinale Zuppi: «Il segreto è una buona squadra, in grado di fare buone cose insieme, fare cose per gli altri e non da soli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DI BOLOGNA

Data: 07.09.2024 Pag.: 5
Size: 581 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Investimento

Il rettore Molari, il dean della Bbs, Bergami, il sindaco Lepore, la presidente Priolo e l'ex premier, Romano Prodi (foto Lapresse)



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile